



L'emblema della Repubblica Italiana

Prof.ssa Daria Romiti
www.thewebprof.it

Prima di cominciare...

Perché **Emblema** e non “stemma”?

Tecnicamente non si tratta di uno stemma in quanto privo dello scudo, che ne costituisce una parte essenziale secondo la definizione araldica (al contrario di altre decorazioni come corone, elmi o rami che non sono essenziali).

Per questo risulta più corretta la definizione di *emblema della Repubblica Italiana*.



Una stella a cinque raggi di colore bianco, bordata di rosso, accollata agli assi di una ruota di acciaio dentata, tra due rami di olivo e di quercia, legati da un nastro rosso, con la scritta di bianco in carattere capitale «REPUBBLICA ITALIANA».



L'emblema della Repubblica Italiana è quello approvato dall'**Assemblea Costituente** nella seduta del 31 gennaio 1948 e promulgato dal presidente della Repubblica **Enrico De Nicola** il successivo 5 maggio del 1948.



La vicenda ha inizio nell'ottobre del 1946.

Il Governo De Gasperi istituì una apposita Commissione che voleva un emblema di un impegno corale, il più ampio possibile.

Si decise di bandire un concorso nazionale aperto a tutti, basato su poche tracce: niente simboli di partito, inserimento della stella d'Italia, "*ispirazione dal senso della terra e dei comuni*".

Ai primi cinque classificati sarebbe andato un premio di 10.000 lire (circa mezzo milione di oggi).





Al concorso risposero 341 candidati, con 637 disegni in bianco e nero. I cinque vincitori vennero invitati a preparare nuovi bozzetti, questa volta con un tema ben preciso, imposto dalla Commissione: "*una cinta turrita che abbia forma di corona*", circondata da una ghirlanda di fronde della flora italiana.

In basso, la rappresentazione del mare, in alto, la stella d'Italia d'oro; infine, le parole UNITÀ e LIBERTÀ.

La scelta cadde sul bozzetto di Paolo Paschetto, al quale andarono ulteriori 50.000 lire e l'incarico di preparare il disegno definitivo, che la Commissione trasmise al Governo per l'approvazione, esponendolo insieme con gli altri finalisti in una mostra. È il febbraio 1947: l'emblema sembrava cosa fatta, ma il traguardo era ancora lontano...





L'emblema, infatti, non piacque – qualcuno lo definì, addirittura, "tinozza" – e perciò fu nominata una nuova Commissione che bandì, attraverso la radio, un **secondo concorso**, di cui, purtroppo, non rimane alcuna traccia negli archivi.

L'esame di alcune lettere, però, farebbe pensare che l'orientamento fosse quello di privilegiare **un simbolo legato all'idea del lavoro**.



In totale ai concorsi parteciparono 500 persone con ben 800 bozzetti, ma fra tutti vinse di nuovo Paolo Paschetto.



Paolo Paschetto

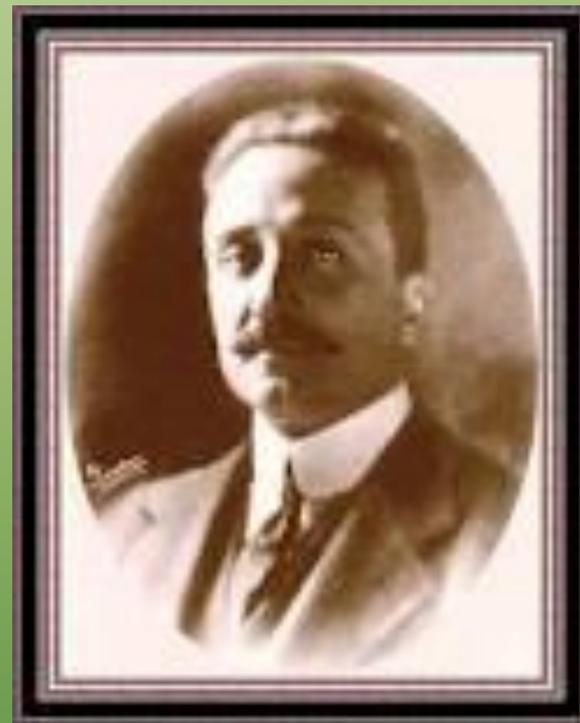




L'elaborato di Paschetto subì ulteriori ritocchi da parte dei membri della Commissione, poi la proposta finalmente approdò all'Assemblea Costituente dove, non con pochi contrasti, fu approvata nella seduta del 31 gennaio 1948.



Ultimati altri adempimenti e stabiliti i colori definitivi, si arriva al 5 maggio: il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola firma il decreto legislativo n. 535, che consegna all'Italia il suo simbolo.



Enrico De Nicola

L'emblema...



L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi:

- 1) La stella;
- 2) La ruota dentata;
- 3) I rami di ulivo e di quercia.





Elemento centrale dell'emblema è la stella bianca a cinque punte, detta anche Stella d'Italia, che è il più antico simbolo patrio italiano, dato che risale all'antica Grecia.

In quest'epoca storica all'Italia era associata la Stella di Venere perché entrambe erano poste a occidente della penisola ellenica.

La Stella di Venere, subito dopo il tramonto, è infatti visibile sull'orizzonte verso ovest.



La stella bianca a cinque punte, detta anche **Stellone d'Italia**, viene utilizzata come tradizionale rappresentazione simbolica dell'Italia in epoca risorgimentale, e rimanda alla tradizionale iconografia che vuole l'Italia rappresentata come *“un'avvenente donna, cinta di corona turrita e sovrastata da un astro luminoso”* (cfr. Iconologia, di Cesare Ripa, sec. XVI).





Lo "Stellone" è presente anche sullo stemma del Regno d'Italia (1870 - 1890).



Stemma del Regno d'Italia durante il Fascismo.



La stella caratterizzò poi la prima onorificenza repubblicana della ricostruzione, la Stella della Solidarietà Italiana e, ancora oggi, indica l'appartenenza alle Forze Armate del nostro Paese.





La ruota dentata
d'acciaio, simbolo
dell'attività
lavorativa, traduce
il primo articolo
della nostra
Costituzione:

Art. 1
L'Italia è una Repubblica
democratica, fondata sul
lavoro.
La sovranità appartiene
al popolo, che la esercita
nei limiti



Il ramo d'ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale.



La quercia incarna la forza e la dignità del popolo italiano.



Entrambi, poi,
sono
espressione
delle specie
più tipiche del
nostro
patrimonio
arboreo



Emblema
su alcuni
moduli



Stendardo ed insegna
distintiva del Presidente del
Consiglio dei Ministri della
Repubblica Italiana (mod.
2008) (17 luglio 2008 –
oggi).

Emblema sullo
stendardo
presidenziale





Bandiera navale e di navigazione di Stato per il naviglio, navi, galleggianti, unità e mezzi navali delle amministrazioni dello Stato adibite a servizio governativo non commerciale, il cui personale non è ad ordinamento militare della Repubblica italiana (24 ottobre 2003 – oggi).

Stemma della Repubblica Sociale Italiana: cosa noti di diverso?



Adesso, quando vedrai il nostro emblema su un documento o manifesto, ci farai di certo caso!



Grazie per l'attenzione!